

Il racconto esclusivo di **Paulo Coelho**

OGGI
estate

«Ho ottenuto tutto ciò che desideravo», dicono in tanti. Ma con gli occhi esprimono tristezza. Perché il senso della vita non è solo lavoro, famiglia e salute



Cos'è la felicità?

Questa è una domanda che ormai da tempo ho cancellato dalla mia mente, proprio perché non so rispondervi.

Non sono l'unico. Nel corso di tutti questi anni, ho frequentato persone d'ogni tipo: ricchi, poveri, potenti e benestanti. In tutti gli sguardi che hanno incrociato il mio, ho sempre trovato che mancasse qualcosa - e includo anche guerrieri, saggi, gente che non avrebbe niente di cui lamentarsi.

Alcuni sembrano felici: semplicemente, non ci pensano. Altri fanno programmi: avrò un marito, una casa, due figli, una villetta in campagna. Fintanto che si preoccupano di queste cose, sono come i tori in cerca del torero: non pensano, si limitano ad andare avanti. Ottengono la loro auto, a volte persino la loro Ferrari, pensano che il senso della vita sia tutto lì, e non si pongono mai la domanda. Ma, nonostante tutto, esprimono con gli occhi una tristezza che neanche loro stessi sanno di provare.

Non so se siano tutti infelici. So che gli uomini sono sempre indaffarati: lavorando più del dovuto, occupandosi dei figli, del marito, della carriera, della laurea, di cosa fare domani, di cosa bisogna ancora comprare, di cosa occorre possedere per non sentirsi inferiori ecc.

Poche persone mi hanno detto: «Sono infelice». La maggior parte mi dice: «Sto benissimo, ho ottenuto tutto ciò che desideravo».

Allora io domando: «Cos'è che ti rende felice?»

Risposta: «Ho tutto ciò che si potrebbe sognare - famiglia, casa, lavoro, salute».

Domando di nuovo: «Ti sei mai fermato a pensare se questo sia tutto nella vita?»

Risposta: «Sì, è tutto».

Insisto: «Allora il senso della vita è lavoro, famiglia, figli che cresceranno e ti lasceranno, moglie o marito che diventeranno degli amici piuttosto che dei veri innamorati. E un giorno il lavoro terminerà. Cosa farai quando questo accadrà?»

Risposta: non c'è risposta. Cambiano discorso. Ma c'è sempre qualcosa che resta nascosto: il proprietario di un'azienda che

non ha ancora concluso l'affare che sognava; la casalinga che vorrebbe avere più indipendenza o più denaro; il laureato che si domanda se sia stato proprio lui a scegliere la carriera o l'abbiano scelta gli altri; il dentista che avrebbe voluto fare il cantante; il cantante che avrebbe voluto fare il politico; il politico che avrebbe voluto essere uno scrittore; lo scrittore che avrebbe voluto essere un contadino.

Nella strada dove sto scrivendo questo testo e guardando i passanti, ci scommetto che stanno provando tutti la stessa sensazione. La donna elegante che è appena passata spreca i suoi giorni tentando di fermare il tempo, controllando la bilancia, perché pensa che l'amore dipenda da questo. Sul marciapiede al di là della strada vedo una coppia con due

bambini. Vivono momenti d'intensa felicità quando vanno a passeggio con i figli, ma nello stesso tempo il loro subconscio pensa al lavoro che potrebbe venire a mancare, alle tra-

gedie che potrebbero sopraggiungere, a come evitarle, a come proteggersi dal mondo.

Sfoglio le riviste delle celebrità: tutti sorridenti, tutti contenti. Ma io, che frequento questo mondo, so che non è così: tutti quanti stanno ridendo o si stanno divertendo in quel momento, in quella foto, ma la notte, o al mattino, la storia è sempre un'altra. «Che devo fare per continuare ad apparire sulla rivista?» «Come dissimulare che non ho più soldi sufficienti per sostenere i miei lussi?» «Come gestire il mio lusso per renderlo maggiore, più evidente di quello degli altri?» «L'attrice con la quale in questa foto sto ridendo e festeggiando, domani potrebbe rubarmi la parte!» «Sarò vestita meglio di lei! Perché sorridiamo, se ci detestiamo?»

Insomma, meglio ricordare i versi di Jorge Luis Borges: «Non sarò più felice, e questo non importa/ci sono tante altre cose a questo mondo».

Published by arrangements with Sant Jordi Asociados Agencia Literaria S.L., Barcelona
Dall'8 settembre finalmente anche in Italia il romanzo ancora inedito di Paulo Coelho, *Le Valchirie* (Bompiani), seguito ideale de *L'alchimista*.